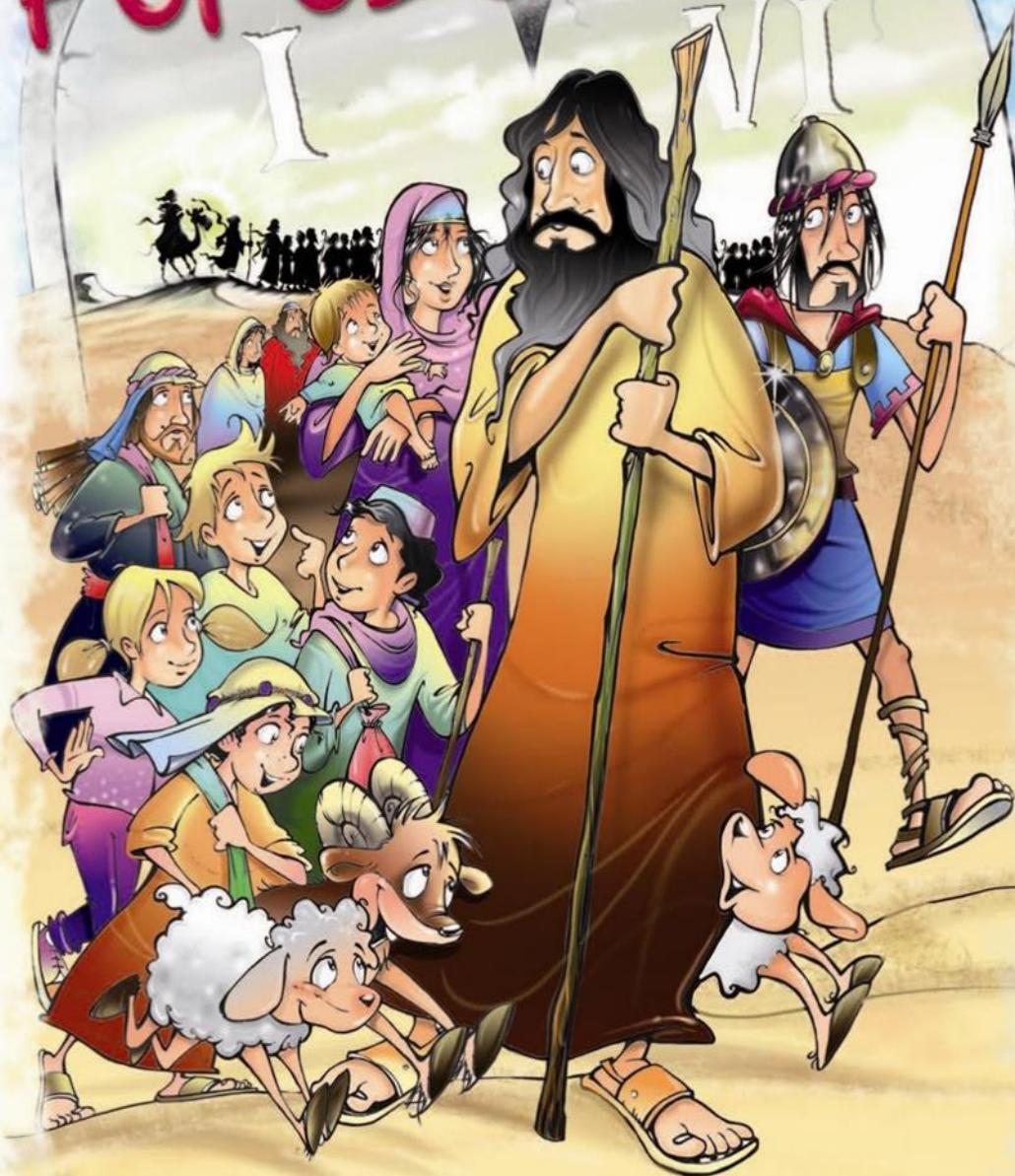


Parrocchia San Giuseppe

**X IL MIO
POPOLO**

Insieme pronti a cose grandi

*campo estivo
Lutirano 2012*



NOME

COGNOME

Gli educatori sono

i ragazzi del gruppo sono



11 luglio

Caro compagno di viaggio,
io sono Mosè e sono nato in Egitto
al tempo della schiavitù degli Ebrei.
In questi giorni di campo scuola voglio farti
dono del racconto di questa
meravigliosa esperienza che è stata la chiamata
di Dio per me. Il viaggio
insieme a tutto il popolo di Israele
attraverso mille difficoltà e gioie, mi ha aiutato a
gustare la presenza di Dio con noi, vicinanza
che non è mai venuta
meno.

Ho assistito il mio popolo e, pensate, l'ho anche
accompagnato nella salita al
Monte Sinai, dove ho ricevuto da Dio
le tavole dei Dieci comandamenti.

Prima di morire sulla riva orientale del Giordano, ho nominato Giosuè mio
successore e l'ho incaricato di attraversare il fiume e di condurre il popolo nel
paese di Canaan.

In questa avventura Dio mi ha sempre incoraggiato e sostenuto, anche se
all'inizio avevo parecchia paura: ma dico, avete mai parlato al faraone in per-
sona? :-)

Dio mi ha donato la forza e la saggezza necessaria per condurre il popolo verso
la salvezza. Le sue parole, che non potrò mai dimenticare, le conservo nel mio
cuore e nella mia mente: «Non aver paura e non spaventarti perché io, il Signore
tuo Dio, sono con te dovunque tu vada».

All'inizio di questa esperienza, ti auguro di imparare ad avere fiducia nel Pa-
dre e di abbandonarti nelle sue braccia amorevoli. Non avere paura di non sa-
per trovare tutte le risposte alle tante orrende che affollano i tuoi pensieri, ma
vivi con gioia questi giorni con la certezza nel cuore che il Signore ti ama e
vuole per te solo il bene.

Solo con Lui e in Lui possiamo fare grandi cose insieme!



מֹשֶׁה

(Mosè, se non sai né l'egizio né l'ebraico)

LA CHIAMATA DI MOSÈ



Mentre Mosè stava pascolando il gregge diietro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava.

Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». Il Signore vide che si era avvicinato per

guardare; Dio gridò a lui dal roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio.

Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele. Ecco, il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto come gli Egiziani li opprimono. Perciò va'! Io ti mando dal faraone. Fa' uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!». Mosè disse a Dio: «Chi sono io per andare dal faraone e far uscire gli Israeliti dall'Egitto?».

Rispose: «Io sarò con te. Questo sarà per te il segno che io ti ho mandato: quando tu avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, servirete Dio su questo monte. Io so che il re d'Egitto non vi permetterà di partire, se non con l'intervento di una mano forte. Stenderò dunque la mano e colpirò l'Egitto con tutti i prodigi che opererò in mezzo ad esso, dopo di che egli vi lascerà andare. Farò sì che questo popolo trovi grazia agli occhi degli Egiziani: quando partirete, non ve ne andrete a mani vuote».

Mosè replicò dicendo: «Ecco, non mi crederanno, non daranno ascolto alla mia voce, ma diranno: "Non ti è apparso il Signore!"». Il Signore gli disse: «Che cosa hai in mano?». Rispose: «Un bastone». Riprese: «Gettalo a terra!». Lo gettò a terra e il bastone diventò un serpente, davanti al quale Mosè si mise a fuggire. Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano e prendilo per la coda!». Stese la mano, lo prese e diventò di nuovo un bastone nella sua mano. «Questo perché credano che ti è apparso il Signore, Dio dei loro padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe».

Mosè disse al Signore: «Perdona, Signore, io non sono un buon parlatore; non lo sono stato né ieri né ieri l'altro e neppure da quando tu hai cominciato a parlare al tuo servo, ma sono impacciato di bocca e di lingua». Il Signore replicò: «Chi ha dato una bocca all'uomo o chi lo rende muto o sordo, veggente o cieco? Non sono forse io, il Signore? Ora va'! Io sarò con la tua bocca e ti insegnerò quello che dovrai dire»

(Es 3-4).



ASCOLTO E FIDUCIA

Mosè ha saputo e voluto ascoltare
la chiamata di Dio e si è fidato di lui.
Questa è l'essenza della vocazione cristiana,
di qualunque tipo e per qualunque attività si fa.

א A

ב B

ג G

ד D

ה E

ו V

ז Z

ח H

ט T

י I

כ C

ל L

מ M

נ N

ס S

ע O

פ F

פ P

צ Z

ק Q

ר R

ש SH

ת T

יע סארע כענ תה

נענ תי לאשהרע ה נענ תי אבבאנדענהרע!

IO SONO CON TE

PREGHIERA DELLA SERA

Alla fine di questa giornata, ci ritroviamo qui davanti al Signore con il cuore ricolmo di diversi sentimenti. La gratitudine per la gioia dell'amicizia vera e gratuita condivisa; la disponibilità a diventare grande insieme ai compagni con cui sto vivendo questa bella esperienza; la misericordia con cui sono certo che Dio mi raggiunge ogni volta in cui riconosco i miei errori e con umiltà invoco il suo perdono; lo stupore per tutte le meraviglie che ha compiuto in me, nei miei fratelli, nel mondo che mi circonda.



Esame di coscienza

Silenzio

T - Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; nella tua grande misericordia cancella il mio errore.

Dal libro del Deuteuronio (6,4-7)

Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore. Li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando ti troverai in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai.

Padre nostro

Pregghiera della sera

Ti adoro, mio Dio e ti amo con tutto il cuore.

Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questo giorno.

Perdonami il male oggi commesso, e se qualche bene ho compiuto accettalo.

Custodiscimi nel riposo e liberami dai pericoli.

La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. Amen.

Orazione

P - Accogli, o Padre, la nostra preghiera al termine di questo giorno: fa' che ogni giorno possiamo amarti con tutto noi stessi ed essere annunciatori instancabili della tua Parola. Donaci di sentirci ogni giorno amati e accompagnati da Te. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

Amen.



PREGHIERA DEL MATTINO

P - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T- Amen.

P - Dio Padre, che ci riempi di ogni gioia e pace in Gesù per la forza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

T- E con il tuo spirito.
Entriamo nella preghiera

1L - Signore, tu conosci i cuori di tutti quanti noi e conosci i nostri sentimenti. L'entusiasmo, la voglia di divertirci e di stare insieme ci ha portati qui.

T - Fa' che questa gioia non venga mai meno in questi giorni di campo e sempre nella nostra vita. Solo il tuo amore ci rende disponibili a conoscere le cose che ci doni e le persone che ci metti accanto. La gioia di stare con te ci rende più accoglienti e pronti a fare la tua volontà.

2L - Signore, tu conosci i cuori di tutti quanti noi e conosci i nostri sentimenti. Le cose nuove, una nuova avventura, a volte, ci fanno anche diventare timidi, incerti... quasi non fossimo all'altezza.

T - Signore, come hai fatto con Mosè, con tutti gli uomini e le donne della Scrittura, come hai fatto con i santi di tutti i tempi, così ripeti anche a noi di non temere. Dacci una mano per essere sempre forti e coraggiosi: ognuno di noi ha nelle mani un tesoro che viene da te e che ci fa essere unici!

3L - Signore, a volte non siamo disponibili ad accoglierti.

T - Aiutaci, ora, a fare silenzio per ascoltare la tua Parola e accoglierne il messaggio.

Preghiera

Ti adoro, mio Dio, e ti amo con tutto il cuore.

Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questa notte.

Ti offro tutte le azioni della giornata:

fa' che siano tutte secondo la tua santa volontà per la maggior tua gloria.

Preservami dal peccato e da ogni male.

La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. Amen.

Invocazioni

Carissimi, il Signore ci ha radunati per darci il via. Affidiamo a Lui ogni cosa, ogni desiderio, ogni preghiera che custodiamo nel nostro cuore. Diciamo insieme: Ascoltaci, Signore.

1L - Signore, nella gioia e nella spensieratezza di questi giorni aiutaci a non essere mai superficiali ogni volta che ti incontriamo.

Signore, facci crescere nella vera amicizia e nella vera collaborazione.

3L- Signore, facci vincere il protagonismo e l'invidia. Facci sentire Chiesa, un gruppo di amici e di fratelli.

4L - Signore, ti affidiamo le nostre famiglie, i nostri sacerdoti e i nostri educatori: ci aiutino a crescere secondo il tuo progetto.

Padre nostro

P - Dio Padre, che sei tanto grande e pure tanto vicino a noi, ascolta tutte le nostre invocazioni e donaci lo Spirito Santo per essere veri amici di Gesù, tuo Figlio e nostro Signore.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T - Amen.

Benedizione



Quando fu riferito al re d'Egitto che il popolo era fuggito, il cuore del faraone e dei suoi ministri si rivolse contro il popolo. Dissero: «Che cosa abbiamo fatto, lasciando che Israele si sottraesse al nostro servizio?». Attaccò allora il cocchio e prese con sé i suoi soldati. Prese seicento carri scelti e tutti i carri d'Egitto con i combattenti sopra ciascuno di essi. Il Signore rese



ostinato il cuore del faraone, re d'Egitto, il quale inseguì gli Israeliti mentre gli Israeliti uscivano a mano alzata. Gli Egiziani li inseguirono e li raggiunsero, mentre essi stavano accampati presso il mare.

Quando il faraone fu vicino, gli Israeliti alzarono gli occhi: ecco, gli Egiziani marciavano dietro di loro! Allora gli Israeliti ebbero grande paura e gridarono al Signore. E dissero a Mosè: «È forse perché non c'erano sepolcri in Egitto che ci hai portati a morire nel deserto? Che cosa ci hai fatto, portandoci fuori dall'Egitto? Non ti dicevamo in Egitto: "Lasciaci stare e serviremo gli Egiziani, perché è meglio per noi servire l'Egitto che morire nel deserto"?». Mosè rispose: «Non abbiate paura! Siate forti e vedrete la salvezza del Signore, il quale oggi agirà per voi; perché gli Egiziani che voi oggi vedete, non li rivedrete mai più! Il Signore combatterà per voi, e voi starete tranquilli».

Il Signore disse a Mosè:
«Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. Ecco, io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri».



L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò dietro. Andò a porsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. La nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte.

Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare sull'asciutto, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro in mezzo al mare.

Ma alla veglia del mattino il Signore, dalla colonna di fuoco e di nube, gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!».

Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri». Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra.

In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto, e il popolo temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo.

(Es 14)

MESSA

Dagli Atti degli apostoli

In quel tempo nacque Mosè, ed era molto bello. Fu allevato per tre mesi nella casa paterna e, quando fu abbandonato, lo raccolse la figlia del faraone e lo allevò come suo figlio. Così Mosè venne educato in tutta la sapienza degli Egiziani ed era potente in parole e in opere. Quando compì quarant'anni, gli venne il desiderio di fare visita ai suoi fratelli, i figli d'Israele. Vedendone uno che veniva maltrattato, ne prese le difese e vendicò l'oppresso, uccidendo l'Egiziano. Egli pensava che i suoi fratelli avrebbero compreso che Dio dava loro salvezza per mezzo suo, ma essi non



compresero. Il giorno dopo egli si presentò in mezzo a loro mentre stavano litigando e cercava di rappacificarli. Disse: “Uomini, siete fratelli! Perché vi maltrattate l’un l’altro?”. Ma quello che maltrattava il vicino lo respinse, dicendo: “Chi ti ha costituito capo e giudice sopra di noi? Vuoi forse uccidermi, come ieri hai ucciso l’Egiziano?”. A queste parole Mosè fuggì e andò a vivere da straniero nella terra di Madian, dove ebbe due figli.

Passati quarant’anni, gli apparve nel deserto del monte Sinai un angelo, in mezzo alla fiamma di un roveto ardente. Mosè rimase stupito di questa visione e, mentre si avvicinava per vedere meglio, venne la voce del Signore: “Io sono il Dio dei tuoi padri, il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe”. Tutto tremante, Mosè non osava guardare. Allora il Signore gli disse: “Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo in cui stai è terra santa. Ho visto i maltrattamenti fatti al mio popolo in Egitto, ho udito il loro gemito e sono sceso a liberarli. Ora vieni, io ti mando in Egitto”.



Egli li fece uscire, compiendo prodigi e segni nella terra d’Egitto, nel Mar Rosso e nel deserto per quarant’anni. Egli è colui che, mentre erano radunati nel deserto, fu mediatore tra l’angelo, che gli parlava sul monte Sinai, e i nostri padri; egli ricevette parole di vita da trasmettere a noi. Ma i nostri padri non vollero dargli ascolto, anzi lo respinsero e in cuor loro si volsero verso l’Egitto, dicendo ad Aronne: “Fa’ per noi degli dèi che camminino davanti a noi, perché a questo Mosè, che ci condusse fuori dalla terra d’Egitto, non sappiamo che cosa sia accaduto”. E in quei giorni fabbricarono un vitello e offrirono un sacrificio all’idolo e si rallegrarono per l’opera delle loro mani. Ma Dio si allontanò da loro e li abbandonò al culto degli astri del cielo.

*Parola di Dio
Rendiamo grazie a Dio*

Salmo***Rit. Il signore è il mio pastore***

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.
Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.
Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.
Sì, bontà e fedeltà mi
saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa
del Signore
per lunghi giorni.



Dal vangelo secondo Matteo

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: «È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete». Ecco, io ve l'ho detto».

Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

*Parola del Signore
Lode a te o Cristo*



PREGHIERA DELLA SERA

P - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T - Amen.

P- Alla fine di questa giornata, ci ritroviamo qui davanti al Signore con il cuore ricolmo di diversi sentimenti. La gratitudine per la gioia dell'amicizia vera e gratuita condivisa; la disponibilità a diventare grande insieme ai compagni con cui sto vivendo questa bella esperienza; la misericordia con cui sono certo che Dio mi raggiunge ogni volta in cui riconosco i miei errori e con umiltà invoco il suo perdono; lo stupore per tutte le meraviglie che ha come aiuto in me, nei miei fratelli, nel mondo che mi circonda.

Esame di coscienza

T - Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; nella tua grande misericordia cancella il mio errore.

Padre nostro

P- Signore, tu che conosci tutto di me, le mie paure e i miei sogni. Tienimi la mano, dammi la forza ed il coraggio di saper accogliere le fatiche di ogni giorno. Aiutami a riconoscerti nei volti delle persone che mi poni accanto, e a condividere con gli altri i doni che mi hai dato. Ti ringrazio per questi momenti che mi aiutano a pensare e ad affidarmi a te. Custodiscimi e rimani con me sempre.

T- Amen.

Preghiera della sera

Ti adoro, mio Dio e ti amo con tutto il cuore.

Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questo giorno. Perdonami il male oggi commesso, e se qualche bene ho compiuto accettalo. Custodiscimi nel riposo e liberami dai pericoli.

La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. Amen.

Orazione

P - Accogli, o Padre, la nostra preghiera al termine di questo giorno: fa' che possiamo ogni giorno amarti con tutto noi stessi ed essere annunciatori instancabili della tua Parola. Donaci di sentirci ogni giorno amati e accompagnati da te. Per Cristo nostro Signore.

T - Amen.

P - Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

T - Amen.

PREGHIERA DEL MATTINO

Saluto di chi presiede la liturgia
P Il Signore Dio è la nostra salvezza.
T - In Lui ripongo la mia vita.
P - Il Signore Dio è il nostro rifugio.
Con Lui non temo nulla.
P - Il Signore Dio è la nostra speranza.
T - Per Lui mi impegno a donare la vita.

Segno del giorno

Preghiera Semplice - San Francesco

Signore, fa di me uno strumento della
Tua Pace:

Dove è odio, fa ch'io porti l'Amore,
Dove è offesa, ch'io porti il Perdono,
Dove è discordia, ch'io porti l'Unione,
Dove è dubbio, ch'io porti la Fede,
Dove è errore, ch'io porti la Verità,
Dove è disperazione, ch'io porti la Speranza,
Dove è tristezza, ch'io porti la Gioia,
Dove sono le tenebre, ch'io porti la Luce.

Maestro, fa che io non cerchi tanto

Ad esser consolato, quanto a consolare;

Ad essere compreso, quanto a comprendere;

Ad essere amato, quanto ad amare.

Poiché, così è:

Dando, che si riceve;

Perdonando, che si è perdonati;

Morendo, che si risuscita a Vita Eterna.



Invocazioni

P - Dio ha per ciascuno un progetto, a noi il compito di realizzarlo ogni giorno in pienezza. Rivolgiamo a Lui la nostra preghiera e ripetiamo insieme: *Signore, grande e misericordioso, ascoltaci.*

1L- Signore, tu che sei misericordioso e buono, fa' che il nostro peccato non diventi un ostacolo per vedere gli altri. Preghiamo.

2L-Signore, dopo ogni caduta c'è sempre la fatica del rialzarsi: sostienici con il tuo amore perché possiamo testimoniare il dono della tua grazia. Preghiamo.

3L- Signore, ti ringraziamo perché sei divenuto uomo per salvarci: aiutaci a riconoscere ogni giorno la gioia della tua salvezza. Preghiamo.

Preghiera

Ti adoro, mio Dio, e ti amo con tutto il cuore.

Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questa notte.

Ti offro tutte le azioni della giornata:

fa' che siano tutte secondo la tua santa volontà per la maggior tua gloria.

Preservami dal peccato e da ogni male.

La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. Amen.

Padre Nostro

Preghiera

T- Signore, donaci in questo giorno

il dono dell'intelletto per poter guardare la nostra vita

alla luce del tuo amore

e discernere in noi i segni della tua presenza.

Rendici umili nel riconoscere i nostri limiti

e bisognosi della tua misericordia, perché riconciliati da te possiamo testimoniare la gioia del perdono.

Amen.



L'ALLEANZA D'AMORE

Dio pronunciò tutte queste parole:

«Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile:

Non avrai altri dèi di fronte a me. Non ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo, né di quanto è quaggiù sulla terra, né di quanto è nelle acque sotto la terra.

Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano.

Ricordati del giorno del sabato per santificarlo.

Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà.

Non ucciderai.

Non commetterai adulterio.

Non ruberai.

Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo.

Non desidererai la casa del tuo prossimo.

Non desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo né la sua schiava, né il suo bue né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo».

Tutto il popolo percepiva i tuoni e i lampi, il suono del corno e il monte fumante. Il popolo vide, fu preso da tremore e si tenne lontano. Allora dissero a Mose: «Parla tu a noi e noi ascolteremo; ma non ci parli Dio, altrimenti moriremo!». Mose disse al popolo: «Non abbiate timore: Dio è venuto per mettervi alla prova e perché il suo timore sia sempre su di voi e non pecchiate».

(Es 20)



C'era una volta un bellissimo e meraviglioso giardino. Era situato a ovest del paese, in mezzo al grande regno. Il Signore di questo giardino aveva l'abitudine di farvi una passeggiata ogni giorno, quando il caldo della giornata era più forte.

C'era in questo giardino un bambù di aspetto nobile. Era il più bello di tutti gli alberi del giardino e il Signore amava questo bambù più di tutte le altre piante. Anno dopo anno, questo bambù cresceva e diventava sempre più bello e più grazioso. Il bambù sapeva bene che il Signore lo amava e ne godeva.

Un bel giorno il Signore si avvicinò al suo albero amato e l'albero, in grande venerazione, chinò la sua

testa: Il Signore gli disse: "Caro bambù, ho bisogno di te". Sembrò al bambù che fosse venuto il giorno di tutti i giorni, il giorno per cui era nato. Con grande gioia ma a bassa voce il bambù rispose: "Oh Signore, sono pronto: Fa di me l'uso che vuoi!". (3 biglietti)



"Bambù – la voce del Signore era addolorata – per usarti devo abbatterti"; il bambù fu spaventato, molto spaventato: "Abbatte me, Signore, che hai fatto diventare il più bel albero di tutto il giardino? No, per favore, no! Usami per la tua gioia, Signore, ma, per favore, non abbattermi":

"Mio caro bambù – disse il Signore, e la sua voce era più triste – se non posso abbattearti, non posso usarti". (1 biglietto)

Nel giardino ci fu allora un grande silenzio. Il vento non tirava più, gli uccelli non cantavano più. Lentamente, molto lentamente, il bambù chinò ancora di più la sua testa meravigliosa. Poi sussurrò: "Signore, se non puoi usarmi senza abbattermi, fa di me quello che vuoi e abbattimi" (2 biglietti)

"Mio caro bambù – disse di nuovo il Signore – non devo solo abbattearti, ma anche tagliarti le foglie ed i rami". "Oh Signore – disse il bambù – non farmi questo: lasciami almeno le foglie e i miei rami". "Se non posso tagliarli, non posso usarti" (1 biglietto)

Allora il sole si nascose e gli uccelli ansiosi volarono via, il bambù tremò e disse, appena udibile: "Signore, tagliali!" (1 biglietto)

"Mio caro bambù, devo farti ancora di più. Devo spaccarti in due e strapparti il cuore. Se non posso farti questo non posso usarti". Il bambù non poté più parlare. Si chinò a terra. (1 biglietto)

Così il Signore del giardino abbatté il bambù, taglio i rami, levò le foglie, lo spaccò in due e ne estirpò il cuore. Poi portò il bambù alla fonte di acqua fresca vicino ai suoi campi inariditi. Là, delicatamente, il Signore dispose l'amato bambù a terra: un'estremità del tronco la collegò alla fonte; l'altra la diresse verso il campo arido. La fonte dava acqua, l'acqua si riversava sul campo che aveva tanto aspettato. Poi fu piantato il riso, i giorni passarono, la semenza crebbe e il tempo della raccolta venne.

Così il meraviglioso bambù divenne realmente una grande benedizione in tutta la sua povertà e umiltà.

Quando era ancora grande e bello e grazioso, viveva e cresceva soltanto per se stesso e amava la propria bellezza. Al contrario ora, nella sua condizione di povertà, era divenuto un canale, che il Signore usava per rendere fecondo il suo regno.



PREGHIERA DELLA SERA

Silenzio

P- Alla fine di questa giornata, ci ritroviamo qui davanti al Signore con il cuore ricolmo di diversi sentimenti. La gratitudine per la gioia dell'amicizia vera e gratuita condivisa; la disponibilità a diventare grande insieme ai compagni con cui sto vivendo questa bella esperienza; la misericordia con cui sono certo che Dio mi raggiunge ogni volta in cui riconosco i miei errori e con umiltà invoco il suo perdono; lo stupore per tutte le meraviglie che ha compiuto in me, nei miei fratelli, nel mondo che mi circonda.

Esame di coscienza

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; nella tua grande misericordia cancella il mio errore.

In ascolto della Parola

Dal Vangelo di Giovanni (13,35-35)

Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate anche voi gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri.

Padre nostro

Preghiera della sera

Ti adoro, mio Dio e ti amo con tutto il cuore.

Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questo giorno. Perdonami il male oggi commesso, e se qualche bene ho compiuto accettalo. Custodiscimi nel riposo e liberami dai pericoli.

La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. Amen.

Orazione

Accogli, o Padre, la nostra preghiera al termine di questo giorno:

fa' che possiamo ogni giorno amarti con tutto noi stessi ed essere annunciatori instancabili della tua Parola. Donaci di sentirci ogni giorno amati e accompagnati da te.

Per Cristo nostro Signore.

T - Amen.

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

Amen.

PREGHIERA DEL MATTINO

- P- Desideriamo, o Signore, comunicarti le nostre gioie.
T- Voglio stare con te e parlare al tuo cuore.
P- Guardaci e aiutaci a scegliere il bene per noi.
T- Fisso il mio sguardo nel tuo per conoscere il tuo volere.
P- Con tutte le nostre forze, ti amiamo, o Signore.
T- Corro ad annunciare la bellezza del tuo amore.

In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.



Invocazioni

Invochiamo il Signore perché ci doni il desiderio di stare con Lui e di ascoltare la sua parola.

Ripetiamo insieme: *Signore donaci il tuo tempo.*

Signore, fa' che nonostante tutto il rumore che ci circonda possiamo trovare il silenzio necessario per parlare con te. Preghiamo.

Signore, noi siamo nei tuoi pensieri, ma non sempre tu sei nei nostri: rendici innamorati della tua parola. Preghiamo.

Usiamo spesso le parole, ma il più delle volte sono prive di significato: lascia che sia allora il silenzio a parlare e a comunicare ciò che abbiamo nel cuore. Preghiamo.

Preghiamo per coloro che sono alla ricerca di te, e che nonostante tutto non riescono ad ascoltarti e sentirti: sii tu il loro sostegno. Preghiamo.

Preghiera

Ti adoro, mio Dio, e ti amo con tutto il cuore.

Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questa notte.

Ti offro tutte le azioni della giornata:

fa' che siano tutte secondo la tua santa volontà per la maggior tua gloria.

Preservami dal peccato e da ogni male.

La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. Amen.

Padre nostro

Preghiera

Solo quando avremo taciuto noi, Dio potrà parlare.

Comunicherà a noi solo sulle sabbie del deserto.

Nel silenzio maturano le grandi cose della vita:

la conversione, l'amore, il sacrificio.

Quando il sole si eclissa pure per noi,

e il Cielo non risponde al nostro grido,

e la terra rimbomba cava sotto i passi,

e la paura dell'abbandono rischia di farci disperare, rimanici accanto.

In quel momento, rompi pure il silenzio: per dirci parole d'amore!

E sentiremo i brividi della Pasqua

(don Tonino Bello)

